GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH
Sezione:GIMBE

ALTO ADIGE
Dir. Resp.:Alberto Faustini
Tiratura: 20.724 Diffusione: 14.414 Lettori: 189.000

Rassegna del: 05/03/21
Edizione del:05/03/21
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

Spinta sulle vaccinazioni: «Basta scorte»

Lo sprint. Il ministero ha deciso di fare un'unica iniezione a chi ha già contratto il Covid-19

ROMA. Sprint e accelerazione nella produzione e nella campagna vaccinale. In Italia come all'estero. Se il ministro della salute Roberto Speranza ha chiesto di valutare la possibilità di estendere agli over 65 il vaccino AstraZeneca, il suo dicastero ha anche deciso di fare una sola dose ai guariti, che potrebbe portare in dote circa 1 milione di dosi in più. Ma con una indicazione: non conservare scorte alla luce dei forti arrivi previsti per i prossimi mesi. Sono infatti 2.453.706 complessivamente, secondo i dati ministeriali, i cittadini italiani che si sono ammalati di Covid e ne sono guariti. A loro andrà una unica dose di vaccino, sia che si tratti di Pfizer-BioNtech, Moderna e Astrazeneca che prevedono due dosi, sia nel caso di quello in arrivo di J&J, che invece è monodose.

L'indicazione produce il risultato di utilizzare oltre 1 milione e 200 mila dosi per chi con il virus non è mai entrato in contatto. Un numero che potrebbe raddoppiare tenendo conto che, secondo gli scienziati, almeno altri due milioni di italiani si sono contagiati senza accorgersene perché asintomatici e tuttavia hanno sviluppato gli anticorpi: «Basterebbe un test con pungidito per saperlo», ha commentato il virologo Massimo Galli.

Altra spinta alle vaccinazioni arriva dal vertice di ieri tra il Commissario, il ministro della Salute, e il capo della Protezione civile parte l'indicazione di non tenere scorte di vaccini AstraZeneca da parte per procedere in maniera costante con le somministrazioni.

Ma a pesare sulla campagna vaccinale non sono solo i ritardi nelle consegne da parte delle aziende farmaceutiche. Lo rivela il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe sottolineando come l'avvio della campagna vaccinale fuori da ospedali e Rsa abbia determinato una frenata: «Quasi 2 milioni di dosi consegnate, pari al 30%, sono ancora inutilizzate».

Notizie incoraggianti, intanto, arrivano dall'estero e dalle altre Big Pharma. Novartis e Curevac hanno infatti deciso, dopo altri accordi in questo senso di colossi internazionali della farmaceutica, di collaborare alla produzione di un siero anti-covid con 50 milioni di dosi nel secondo trimestre del 2021 che potrebbero diventare 200 milioni nel 2022.

• Una donna viene vaccinata (Ansa)

Peso:22%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring